

Novara 31/5/2009

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**



La Fraternità di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù in collaborazione con Iniziativa di Comunione presentano:

La Pentecoste

31 Maggio
2009

Palazzetto dello sport "Stefano Dal Lago" Viale Kennedy Novara



*Ce la puoi fare
insieme a Gesù*



*Palazzetto dello Sport-
Novara*



Lecture: Atti 2, 1-11

Salmo 104 (103)

Galati 5, 16-25

Vangelo: Giovanni 15, 26-27; 16, 12-15



Veniamo da mille parti diverse, ma il tuo Spirito ci ha unito in un cuor solo, che è il tuo, Signore. Grazie, Signore, perché ci hai chiamato alla gioia e vuoi cambiare il nostro lamento in danza. Grazie, Signore, perché il tuo Spirito accomuna i nostri cuori nella tua grazia.



Grazie, Signore, perché ci mandi con forza e potenza lo Spirito. Grazie, perché tu ci illumini e ci dai tanti, tanti doni. Lode e gloria a te, Signore!



Lode e benedizione a te, Signore Nostro Dio, per le meraviglie, che hai compiuto nella nostra vita, per quello che ancora vuoi compiere in questa giornata per noi e per i fratelli, che non hanno potuto venire qui, perché tu sei il Dio dell'impossibile, tu sei il Dio, che compie meraviglie, tu sei il Dio, che riempie i cuori, che dona consolazione, pace, speranza. Noi vogliamo contemplare le tue meraviglie, per renderti onore e gloria. Alleluia! Gloria a te, Gesù!



Lode a te, Signore Gesù, che sei risorto vivente in mezzo a noi. Ti lodiamo e ti benediciamo, perché sei qui e, anche oggi, effonderai con potenza il tuo Santo Spirito, perché tu sei un Dio, che salva, libera e guarisce. Grazie, Signore, perché hai cambiato la nostra vita. Grazie, perché continui a cambiarci, per farci sempre più simili a te. Tu sei Santo, Signore, tu sei il Vivente. Noi vogliamo alzare le nostre lodi a te, che sei grande e potente. Lode, gloria e onore a te, Signore!



Tu sei in noi e noi siamo in te: una cosa sola, un cuore solo, un'anima sola. Lode e gloria a te, Signore, per questo Spirito di comunione, che ci fa sentire tutti fratelli. Lode e gloria a te, Signore, perché tu ci hai chiamato amici, figli; in te non siamo più schiavi, ma figli. Lode e gloria a te, perché hai tolto da noi quell'indegnità che ci impediva di alzarci. Gloria a te, Padre, perché con il sacrificio del tuo Figlio, ora possiamo stare davanti al tuo Altare, possiamo alzare a te le nostre mani, le nostre lodi, perché ci hai resi degni. Noi siamo tuoi figli e tu ci ami. Amen! Alleluia!



Oggi, abbiamo ancora di più la certezza di essere figli e di essere di Gesù. Io sono di Gesù, tu sei di Gesù... Alleluia! Grazie, Signore, perché sei un Padre, che ci ama incondizionatamente. Grazie, Signore, perché il tuo Amore ci rende belli, ci rendi buoni. Ti benediciamo, Signore, perché abbiamo capito che tu sei la nostra via di salvezza. Il Salmo dice: ***Guardate a Lui e sarete raggianti!*** Grazie, Signore, per le nostre mani, che si alzano per lodarti!



Grazie, Signore, per il dono di queste Comunità, dove c'è la presenza viva del tuo Spirito. Grazie, perché tu sei risorto, sei salito al cielo, ma non ci hai lasciati soli: ci hai donato lo Spirito Santo, la tua Presenza vive nei nostri cuori. Grazie, Signore, perché tu hai detto che sarai con noi tutti i giorni della nostra vita. Lode a te, Signore, perché sei santo, sei qui, sei vivo. Lode a te, che conduci le nostre vite.



Voi siete il popolo della mia lode, la stirpe di poveri in cui ho posto la mia compiacenza. Non vergognarti, figlio mio: tu sei oggetto della mia misericordia, tu sei la mia tenerezza nel mondo. Amen!



Grazie, Signore, perché la tua unzione ci darà la forza e la potenza dei tuoi doni. Grazie, Signore, perché torneremo a casa, pronti per fare un'evangelizzazione grande, perché tu, Signore, ci darai la forza per poterlo fare. Lode e gloria a te, Signore!



Grazie, Signore, perché in questo momento stai immergendo tutte le nostre miserie nel cuore della tua misericordia. Stai trasformando i nostri cuori. Grazie, Signore, perché, oggi, vuoi risvegliare in noi i carismi, che ci hai donato. Grazie, Signore, perché ci vuoi testimoni, perché tu vivi in noi. Tu ce l'hai promesso e hai mantenuto la tua promessa: il tuo Spirito vive in noi e ci dà la forza e il coraggio di annunciare che tu sei vivo, sempre. Alleluia!



Signore, tu sei vivo, per danzare per noi. Se tu danzi per noi, anche noi vogliamo danzare per te, perché abbiamo capito che siamo condannati alla gioia. Tu sei un Dio di felicità, sei un Dio, che ci guarisce e già, oggi, ha preso tutte le nostre povertà per trasformarle in grazia. *La gloria riempiva il tempio.* La tua gloria, Signore, è qui e si manifesta nella gioia, nell'Amore, nella festa. Alleluia!



Signore, tu danzi nel nostro cuore. Noi non sapremmo neppure come pregare, se il tuo Spirito non vivesse in noi. Grazie, Signore, perché tu, oggi, sei qui per danzare in noi, per gioire in noi, perché tu sei la nostra gioia e hai riempito la nostra vita di tutto ciò che ci mancava. Grazie per questo incontro d'Amore, che possiamo vivere in te, attraverso il tuo Spirito. Oggi, ci chiami a viverlo e trasmetterlo a chi ancora non ti conosce, perché possa vivere la tua gioia.



Salmo 147, 1-7: *Lodate il Signore: è bello cantare al nostro Dio, dolce è lodarlo, come a lui conviene. Il Signore ricostruisce Gerusalemme, raduna i dispersi di Israele. Risana i cuori affranti e fascia le loro ferite; egli conta il numero delle stelle e chiama ciascuna per nome. Grande è il Signore, Onnipotente, la sua sapienza non ha confini. Il Signore sostiene gli umili, ma abbassa fino a terra gli empi. Cantate al Signore un canto di grazie, intonate sulla cetra inni al nostro Dio.*



È bello, Signore, cantare inni al tuo Nome, è bello cantare lodi a te. La lode non si spenga mai sulle nostre labbra e nei nostri cuori, perché più ti lodiamo, Signore, più il tuo Regno cresce in mezzo a noi, ci trasformiamo e diventiamo simili a te. Vogliamo che la maldicenza e il lamento non siano più in noi, vogliamo che spariscano definitivamente. Vogliamo lodarti, perché la lode guarisce, ci rialza, ci risana, ci fa crescere fino a poter contemplare il tuo volto, faccia a faccia. Gloria a te, per sempre, Signore! Osanna a te, per sempre, Signore!



Signore Gesù, vogliamo danzare per te, cantare per te. Vogliamo adorare il tuo Nome. Vogliamo lavorare per te, perché tu ci hai chiamato per questo. Vogliamo essere quelle persone, che portano molto frutto, unite a te, che sei la vite, Signore Gesù. Ti lodiamo e ti benediciamo per la chiamata che, oggi, hai fatto a ciascuno di noi. Grazie, perché ci hai chiamato per nome. Non siamo qui, a caso, ma ci hai chiamato uno a uno, perché vuoi parlare al nostro cuore, ti vuoi servire di noi. Riempici del tuo Spirito, perché possiamo essere quei discepoli, che portano molto frutto. Lode a te, Signore Gesù!



Ti benediciamo, Signore, perché il tuo Amore ci porta ad alzare lo sguardo. Noi riusciamo a lodarti, quando il nostro cuore è in un atteggiamento di lode. La tua Parola trasforma il nostro lamento in danza. Per chi ancora non si sente, dice che ha difficoltà, chiediamo all'assemblea di intercedere, perché sia donato il carisma di lode a tutte le persone, che lo chiedono, affinché la loro stessa vita diventi testimonianza di lode. Lode a te, Signore! Noi vogliamo essere il popolo, che ti loda e ti diciamo: "Sì, conta su di me." Grazie, Signore, perché sei un Dio di vita!



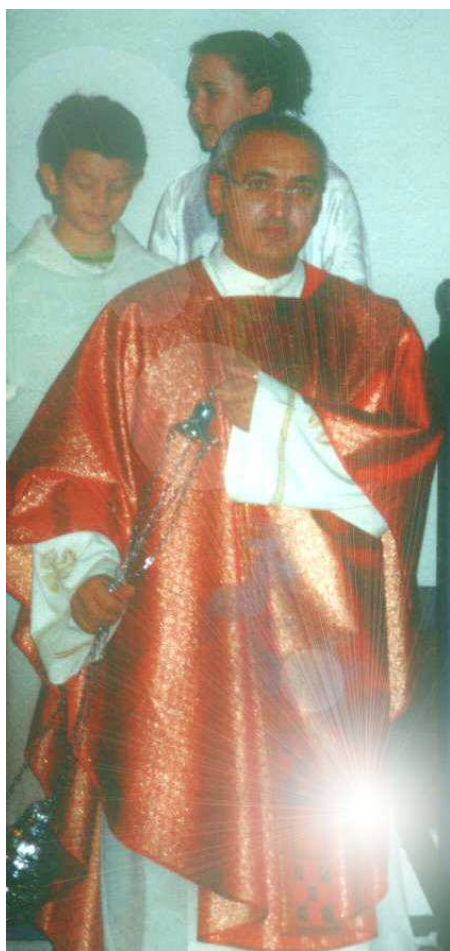
Grazie, Signore, perché ci accompagni in questa giornata. Grazie, Signore, perché ci hai scelto, ci hai voluto qui e noi abbiamo risposto "Sì" e abbiamo aperto il nostro cuore al tuo Spirito, perché vogliamo essere trasformati, convertiti, essere tuoi nella maniera più assoluta. Grazie, Signore, perché tu farai tutto questo per noi. Lode e gloria a te, Gesù!



Signore, grazie per la tua Chiesa, grazie per i tuoi Sacerdoti, grazie, perché attraverso il tuo Spirito, Signore, noi vivremo fra poco questo momento immenso di Amore. Grazie, Signore, perché il tuo Spirito farà in modo che tu venga a sfamarci con la tua Parola, perché tu possa guarirci con il tuo Sangue. Grazie, Signore! Benedici la tua Chiesa, i tuoi Sacerdoti, che hai voluto, per guidarci a te. Lode a te, Signore!



Il Padre dona sempre lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono. Noi vogliamo un'ulteriore unzione di Spirito Santo, perché venga sull'assemblea, sui Sacerdoti celebranti e su tutti noi. Chiediamo allo Spirito Santo di dare a Padre Giuseppe la Parola giusta e di aprire le nostre orecchie, perché possiamo comprenderla e il messaggio sia forte per ciascuno di noi.



Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù. Vieni, Spirito Santo, a riconsacrarci. Signore, abbiamo ricordato più volte i tuoi Sacerdoti, ma ognuno di noi appartiene al popolo sacerdotale e, quindi, siamo i tuoi consacrati. Vieni, Spirito Santo, a riempire i nostri cuori, vieni a farci testimonianza di te. Vogliamo essere tuoi figli, Signore, e vogliamo affidarti tutto ciò che non ci consente di essere tuoi figli in pienezza. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, per mezzo di Maria.



Grazie, Signore, perché ancora una volta ti presenti al tuo popolo, come il Dio della danza, della gioia, dell'esultanza in questa Parola di **Sofonia 3, 17**: *Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un Salvatore potente. Esulterà di gioia per te, ti rinnoverà con il suo Amore, si rallegrerà per te con grida di gioia, come nei giorni di festa.*



Io ho effuso il mio Spirito con potenza su di voi. Dio vi ha chiamati alla fede. Vi condurrò attraverso il mio Spirito, passo dopo passo. Non temete, non abbiate paura. Io sono con voi.



Romani 8, 14-16: *Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: **Abbà, Padre!** Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. Grazie, Signore Gesù!*



Non temete, dice il Signore, perché voi siete una luce che brilla nelle tenebre. Lo Spirito Santo, che è in voi, è più forte di ogni potenza delle tenebre. Non temete, perché io ho vinto il mondo. Sono con voi e vi sostengo, renderò fruttuosa e potente la vostra testimonianza.



-Che cosa vuoi che io ti faccia? Fosse anche metà del mio Regno, io te lo darò.- Grazie, Signore!



Mettemi al centro del tuo cuore, dice il Signore. Io sono il Re, sono il tuo Signore e voglio trionfare nel tuo cuore.



Ti ricordo che non c'è più alcuna maledizione per coloro che sono in Cristo Gesù. Le cose di prima sono passate, ne voglio fare di nuove. Ti invito ad immergere, oggi, nel mio Sangue, una volta per tutte, tutte le cose che hai sentito dire o visto fare di male nei tuoi confronti o che hai fatto o detto di male nei confronti degli altri. Immergili nel mio Sangue, che ha già vinto tutto, e non appellarti più alle cose passate; da oggi, voglio farne di nuove. Grazie, Signore!



Anche se tutti ti abbandonassero, io non ti abbandonerò mai, perché tu sei mia carne, mie ossa, mio Sangue. Io ti sono Padre e tu mi sei figlio. Non temere, camminerò sempre accanto a te. Ad ogni tua necessità, dovrai solo allungare la mano e troverai la mia. Grazie, Gesù!



Io confermo. Sentivo, durante il Canto in lingue, la parola **Figlio**, che è stata ripetuta più volte durante le profezie. Per te, che hai avuto genitori, che non ti hanno supportato, anzi ti sono stati di ostacolo, così a te sembra, oggi voglio dare l'autorità e la consapevolezza di essere figlio di Dio, di essere su questa terra, per realizzare un Progetto d'Amore, il primo Progetto d'Amore, che è la tua felicità e quella delle persone, che hai scelto. Io ti do questa consapevolezza, per vivere non più da schiavo o prigioniero, ma da figlio di Dio! (*Padre Giuseppe*)



Atto Penitenziale



Ti chiediamo, Signore Gesù, di passare in mezzo a noi, per riconsacrarci. Siamo già consacrati, attraverso il Battesimo. Siamo pieni di doni e carismi grazie al nostro Battesimo. Questa sera, ti chiediamo, Signore, di liberare tutti i doni e i carismi, che sono sepolti dentro di noi e che non riusciamo ad usare.

Ci hai parlato di autorità, di figlio, di vicinanza, di consapevolezza, di benedizione, non di maledizione. Signore, attraverso questa acqua benedetta, possiamo prendere coscienza del nostro Battesimo, immergici nella ferita del tuo Costato e liberaci da tutto ciò che ci appesantisce. È nel tuo Nome, Gesù Cristo, e nella potenza del tuo Sangue, che hai versato sulla Croce per noi, che inchiodiamo ai piedi della Croce qualsiasi spirito, che non riconosce la tua Signoria, qualsiasi spirito, che porta ad agire in maniera diversa dal Vangelo. Inchiodiamo questi spiriti ai piedi della Croce, perché tu possa disporre, secondo la tua volontà, e su di noi, Padre, attraverso questa aspersione dell'acqua, fugga ogni potere del maligno, perché possiamo vivere la benedizione.



Mercoledì sera, a Novara, durante la Preghiera, ci hai detto, Signore, che appena si sentiva l'odore del pesce, l'odore di Gesù, il diavolo se ne andava e l'Arcangelo Raffaele lo ha afferrato e lo ha incatenato. Questa Parola si realizzi anche questa sera. L'odore di Gesù, l'odore del pesce, della sua interiorità possa far fuggire tutto ciò che non è tuo, perché vogliamo vivere questa Eucaristia fra terra e cielo. Vogliamo viverla in Paradiso con Te, con gli Angeli e con i Santi.

Passa in mezzo a noi, Signore, perché già da adesso il nostro cuore si predisponga ad accogliere prodigi, miracoli e segni, che tu vuoi operare in mezzo a noi.

Passa, Signore Gesù! **Amen!**



OMELIA

Lode e benedizione

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Benedetto il Signore! Lode! Lode! Lode!

Saluto e benedizione del Vescovo



Ieri sono stato alla Veglia della Diocesi, presieduta dal Vescovo di Novara, Monsignor Renato Corti. Mi ha detto di salutarvi e ci benedice. Ci ha chiesto di pregare per Lui, perché quest'anno compie 50 anni di sacerdozio. Ha detto: - Il carisma del vostro Movimento è proprio la preghiera e mi affido anche a voi.- Noi lo ricordiamo e lo ringraziamo.

Ciascuno viva, secondo il carisma ricevuto

Il tema dell'Omelia dovrebbe essere: *Effonderò il mio Spirito su ogni Creatura*. Mi è venuto in mente di tenere un'Omelia sullo Spirito Santo, poi sui carismi. Tutti abbiamo i carismi. *Ciascuno viva secondo il carisma ricevuto, mettendolo a servizio degli altri*, ci ricorda san Paolo. Ognuno ha un carisma da mettere a disposizione. Per ben due volte si ripete "*ciascuno*". I carismi non sono appannaggio del Movimento Carismatico, ma sono per tutta la Chiesa. Tutti noi dobbiamo vivere *secondo il carisma ricevuto*. La Parola di Dio è vera, quindi dobbiamo mettere al servizio i nostri carismi, per fare di questa Chiesa la Sposa bella di Gesù. Se non viviamo il nostro carisma, è come se in un'orchestra mancasse un elemento. Se manca il nostro carisma, è come se in un concerto mancasse uno strumento o una voce. Sarebbe stato bene, quindi, tenere un'Omelia sui carismi. Principalmente, però, siamo un Gruppo di guarigione ed ho pensato a un'altra Omelia, dove si evidenzia la necessità di vincere le paure.

Concedimi questa montagna

Tutto quello che è avvenuto nell'Antico Testamento serve per la nostra vita spirituale. Mi è venuta in mente questa Omelia, quando Vincenzo ha compiuto 50 anni. Quando qualcuno compie gli anni, si chiede: - Che cosa vuoi?- Vincenzo ha risposto: - Una montagna!- All'istante sono rimasto sorpreso, ma il Signore qualche giorno prima mi aveva dato questa parola di **Giosuè 14, 12**: ..., *concedimi questa montagna, della quale il Signore ha parlato in quel giorno...spero che il Signore sia con me e io la conquisterò secondo quanto ha detto il Signore!*

Siamo nel momento della spartizione, quando il popolo è entrato nella Terra Promessa e stanno dividendo i territori.

Caleb dice a Giosuè che quei monti gli appartengono e li conquisterà, secondo quanto ha detto il Signore.

Sono passati quaranta anni

Caleb



Sono passati quaranta anni, ma Caleb dice di avere ancora vigore *sia per la battaglia, sia per ogni altro servizio.*

Come mai sono passati quaranta anni? Che cosa è successo?

Anche a noi il Signore ha promesso un monte, di vivere sul monte Tabor. I monti nella Scrittura rappresentano la parte alta della vita spirituale.

L'Ultima Cena, Pentecoste sono avvenimenti svoltisi al primo piano. Il Signore ha promesso anche a noi delle alture. Forse sono passati quaranta anni e viviamo ancora nella pianura, forse arriveremo in punto di morte, senza aver conquistato la nostra

montagna, come è successo ai nostri Padri.

Il resoconto degli esploratori

Caleb e Giosuè tornano con i frutti della Terra Promessa



I nostri Padri escono dall'Egitto. Dopo 40 giorni arrivano ai piedi del monte Sinai, sul quale viene consegnata la Legge a Mosè. Dopo tre mesi sono davanti alla Terra Promessa. Il Signore dice a Mosè di mandare degli esploratori verso quella terra, perché vedano come è la terra che ha promesso loro. Partono 12 esploratori, uno per ogni tribù. Tornano dopo 40 giorni. Caleb e Giosuè riferiscono questo: ***Noi siamo arrivati nel paese, dove tu ci hai***

mandato ed è davvero un paese, dove scorre latte e miele ed ecco i suoi frutti.

Gli altri 10 dicono: ***Il popolo, che abita il paese è potente, le città sono fortificate e immense e vi abbiamo visto i figli di Anak, i giganti.***

Tutti i 12 esploratori hanno visto la stessa terra: qualcuno dà un'immagine positiva, altri danno un'immagine negativa.

In ogni storia, in ogni avventura, in ogni evento della nostra vita, noi possiamo mettere l'accento sull'aspetto positivo o su quello negativo. Questo non dipende dalla realtà oggettiva, ma da noi. Per questo, oggi, pregheremo, perché possiamo guarire e accogliere i carismi e le grazie, che il Signore ha riservato per noi.

Tre reazioni: le prime due

La **prima reazione** è quella di Caleb: *Saliamo presto e conquistiamo il paese, perché certo possiamo riuscirci.*

L'**altra reazione** è quella degli altri esploratori: *Noi non possiamo conquistare questa terra, gli altri sono più forti di noi...Allora tutta la comunità alzò la voce e diede in alte grida: il popolo pianse tutta quella notte.*

Che cosa hanno risolto con questo pianto? Non hanno risolto niente, anzi hanno complicato la loro storia.

La mentalità da schiavi

Gli Israeliti sono usciti dall'Egitto, dalla terra di schiavitù, ma la loro mentalità è ancora una mentalità da schiavi, una mentalità perdente. Sono ancora complessati. Sono vissuti 430 anni nella schiavitù della Legge, nella schiavitù del Faraone. Adesso è arrivato Dio, è arrivato Mosè, hanno visto segni, miracoli, prodigi, ma la loro mentalità è rimasta quella di schiavi.

Il complesso di inferiorità

Qui è presente il **complesso di inferiorità**, che si manifesta in due linee di pensiero:

* la sopravvalutazione del nemico: *vi abbiamo visto i giganti;*

* la sottovalutazione di se stessi: *ci sembrava di essere come locuste e così dovevamo sembrare a loro.*

Sono gli Israeliti che si vedono piccoli e credono che anche gli altri li vedano così.

Noi sappiamo che la Terra Promessa era abitata da persone normali, era formata da città, ma gli Israeliti venivano dall'Egitto e avevano già visto città fortificate. Hanno il complesso di inferiorità: hanno paura e vogliono tornare in Egitto: ***Diamoci un capo e torniamo in Egitto.***

La paura: triplice attentato

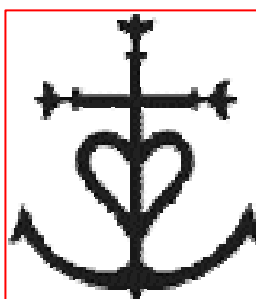
La paura è il peggiore dei nemici; è da combattere, perché, se lasciamo fare alla paura, non andiamo da nessuna parte. Torniamo indietro. La paura è un **triplice attentato** contro la fede, la speranza, la carità.

Contro la **fede**, perché noi crediamo che gli eventi si possono risolvere solo dal punto di vista umano. Noi manchiamo la fede, quando crediamo che il nostro problema ha soluzioni umane. Gesù dice: *Se avrete fede pari a un granellino di senapa, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là ed esso si sposterà e niente vi sarà impossibile.* **Matteo 17, 20.** La paura della montagna, la paura di vederci piccoli è un peccato contro la fede.

Contro la **speranza** è quando crediamo che, quello che ci viene dato, deve essere solo dal punto di vista umano. Molte volte, non preghiamo il Signore e, oltre a non pregarlo, gli diamo degli ordini, perché ci faccia le grazie, secondo la nostra soluzione. Nei Vangeli non è così: c'è scritto: ***Chiedete e vi sarà dato.*** Chiediamo e crediamo di aver già ottenuto.

Noi siamo figli di Abramo, che *ebbe fede, sperando contro ogni speranza Romani 4, 18*. Il nostro fare deve solo essere quello di credere in quello che chiediamo. La speranza è essere convinti che quello che chiediamo ci sarà dato, come per Abramo.

La paura è un attentato anche contro la *carità*, contro l'*Amore*. Noi crediamo che il nostro peccato è più grande della grazia di Dio e che le ferite, che abbiamo ricevuto, sono più grandi della nostra possibilità di amare. **1 Giovanni 3, 20**: *Se il tuo cuore ti rimprovera, sappi che il cuore di Dio è più grande*. Gesù poi ha detto che possiamo amare, come ha amato Lui. Se siamo con Gesù, sapremo rispondere con Amore a qualsiasi ferita possiamo ricevere. Questo è il Mistero della Passione di Gesù: un uomo che ha saputo rispondere sempre con Amore. Se abbiamo paura e ci ritiriamo, facendo il cammino all'indietro, non risolviamo niente. Gli Israeliti, infatti, non riescono a liberarsi dalla loro mentalità di perdenti, mentalità da schiavi.



*La Croce di Camargue con le tre Virtù teologali:
la Croce rappresenta la Fede,
l'Ancora rappresenta la Speranza,
il Cuore rappresenta la Carità, l'Amore.*

La terza reazione

Allora Mosè e Aronne si prostrarono a terra dinanzi a tutta la comunità riunita degli Israeliti.

La reazione di Mosè è quella del crollo, getta la spugna. Mosè si dimette. Prostrarsi a terra significa accettare quello che il popolo ha chiesto. È la sua fine, perché Mosè non entrerà nella Terra Promessa, in quanto non è stato fedele al Signore sino alla fine. Si è arreso e ha condizionato il suo futuro. Mosè e Aronne si prostrano, si arrendono, ma Caleb e Giosuè si stracciano le vesti, per dire che non sono d'accordo su quello che stanno facendo. Sono solo in due di fronte a tutta la comunità, che vuole tornare indietro.

La terra è buona

Caleb pronuncia un discorso meraviglioso, che noi dobbiamo tenere a mente nella nostra vita. Dice: *La terra è buona*.

Caleb invita a non guardare alle situazioni negative, al prezzo che si deve pagare, ma suggerisce di guardare il bello della vita.

Una donna in attesa non guarda ai problemi che dà la gestazione, ma pensa al figlio, che deve nascere; guarda alle cose belle.

Gesù ci ricorda la *Parabola del tesoro nascosto nel campo*. L'uomo, che lo trova, vende quanto possiede e compra quel campo. In ogni realtà c'è un tesoro, ma nel campo ci sono anche spine, rovi, sassi, un campo da dissodare.

Dio è con noi

Caleb continua: ***Dio è con noi.*** San Paolo afferma che se Dio è con noi, chi potrà essere contro di noi? Gesù ribadisce: *Io sono con voi sempre sino alla fine dei giorni.* L'unico accorgimento che dobbiamo prendere è cercare di capire se il Signore avalla l'opera, il ministero che intendiamo svolgere. Il Signore, prima di chiedere una cosa, ce la fa capire nel profondo del nostro cuore. *Il Signore ci è favorevole, ci introdurrà in quel paese e ce lo darà.*

I nemici sono pane per noi.

La terza affermazione di Caleb è: ***I nemici sono pane per noi.***

Tutti siamo d'accordo che il pane è buono. I nemici sono pane per noi. Come noi mangiamo il pane, per vivere, noi abbiamo bisogno dei nemici, per vivere.

Noi siamo Cristiani, che, inconsapevolmente, siamo alla ricerca del "Nirvana", dove viene eliminato ogni nemico, ogni difficoltà. I nemici sono necessari per vivere, come lo è il pane.

Gesù dirà di stare attenti alla ***Parabola dei quattro terreni***, perché se non si comprende questa, non si possono capire le altre.



Il seme, che è caduto in mezzo alle rocce, è subito spuntato, ma, quando è sorto il sole, non avendo la piantina radici profonde, si è seccata. Gli apostoli chiedono di spiegare il significato di questa Parabola. Gesù la spiega e dice che il sole è da paragonare alle persecuzioni. Una pianta, però, non può crescere, senza il sole. Così anche noi non possiamo crescere, senza persecuzioni. Non possiamo eliminare le persecuzioni. L'unica azione da compiere, quando c'è questo sole cocente, queste persecuzioni, è scendere con le nostre radici sempre più in profondità, per cercare e trovare l'acqua, che è lo Spirito Santo. In questo modo, nessuna persecuzione, nessun sole cocente potrà mai abbatteci, potrà mai scoraggiarci, potrà mai seccare la pianta della nostra vita.

L'angoscia e la pace dipendono da come e su chi misuriamo i problemi. Se li misuriamo su noi stessi, siamo delle locuste e i problemi sono giganti invincibili. Se li misuriamo sul potere di Dio, noi ce la possiamo fare.

Non sempre la maggioranza rispecchia la volontà di Dio

Dobbiamo prestare attenzione alla maggioranza, perché è da rispettare, ma non sempre rispecchia la volontà di Dio. In questo caso, dopo il discorso, la comunità vuole uccidere Caleb e Giosuè.

Molte volte, dobbiamo fare quello che dice la maggioranza, ma possiamo discostarci. La maggioranza degli Israeliti vuole tornare indietro, ma Caleb e Giosuè non sono d'accordo.

Dio si fa sentire. Intercessione di Mosè

La storia sembra finita qui, ma Dio si fa sentire: *Io colpirò il popolo con la peste e lo distruggerò.*

Mosè, che è l'uomo che intercede, fa una bella preghiera di intercessione al Signore, che chiede: *Fino a quando questo popolo mi disprezzerà? Fino a quando non avranno fede in me, dopo tutti i miracoli, che ho fatto in mezzo a loro?*

Mosè chiede di non guardare ai meriti del popolo, ma alla fedeltà della sua Parola. Dio ha fatto uscire il popolo dall'Egitto e deve portarlo nella Terra Promessa, ma dice: *Per la mia vita, io vi farò quello che ho sentito dire da voi.* Gli Israeliti avevano chiesto di morire nel deserto e così avverrà. *I vostri cadaveri cadranno in questo deserto.*

È vero che Dio punisce?

Dio non punisce. Ci sono però leggi spirituali. Tutto quello che noi diciamo e confessiamo, in un certo qual senso, avviene, ci prepara il futuro.

Un proverbio dice: - Vuoi star bene? Lamentati!- Ma questo non funziona. Il popolo ha detto che sarebbe morto nel deserto e così è stato. Solo Giosuè, Caleb e i bambini sono entrati nella Terra Promessa.

La vita dipende da come pensiamo

Più volte il Signore ci ha dato il versetto di **Proverbi 4, 23**: *Vigila sui tuoi pensieri; la tua vita dipende da come pensi.* Da come pensiamo, poi, deriva il nostro modo di parlare. *La bocca parla della sovrabbondanza del cuore.* **Matteo 12, 34.** Quello che abbiamo nella mente e nel cuore esce attraverso il nostro parlare. Per questo dobbiamo fare discernimento in quello che diciamo. *Se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore e crederai con il tuo cuore che Dio l'ha resuscitato dai morti, sarai salvo.* **Romani 10, 9.** Il termine *confessare* in lingua greca *omologeō* viene usato per dichiarare apertamente, riconoscere, affermare, approvare, come proclamazione di un credo e di una verità di cui si desidera appropriarsi.

Ce la possiamo fare

Finita questa Pentecoste, anche noi possiamo farcela. Siamo davanti alla Terra Promessa: possiamo tornare indietro nella nostra legge, nella nostra religione, nelle nostre prigioni o possiamo andare avanti nella Terra Promessa dello Spirito.

Lì cominciamo ad usare i nostri carismi, i carismi forti. **1 Corinzi 12, 31: *Aspirate ai carismi più grandi!*** Tutti ce la possiamo fare. Non torniamo indietro. Entriamo nella Terra Promessa della vita dello Spirito. Viviamo i nostri Carismi.



Terra Promessa

Parole per attingere forza

Adesso, insieme, leggiamo queste *Parole*, perché come dice **Geremia 1, 12: *Io vegilo sulla mia Parola, per realizzarla.***

PAROLE PER ATTINGERE FORZA



1. “Ricordati che devi essere forte e coraggioso. Io, il Signore tuo Dio, sarò con te ovunque andrai. Perciò non avere paura e non perderti mai di coraggio.” Giosuè 1, 9
2. “Mia forza e mio canto è il Signore.” Esodo 15, 2
3. “Perché la gioia del Signore è la vostra forza.” Neemia 8, 10
4. “Il Signore darà la forza al suo popolo.” Salmo 29, 11
5. “Il Dio d’Israele dà forza e potenza al suo popolo.” Salmo 68, 35
6. “Ma quelli che sperano nel Signore acquistano nuove forze, si alzano a volo, come aquile, corrono e non si stancano, camminano e non si affaticano.” Isaia 40, 31
7. “Dica il debole: - Sono forte!-” Gioele 4, 10
8. “Sono pieno di forza con lo Spirito del Signore.” Michea 3, 8
9. “Tutto è possibile per chi crede.” Marco 9, 23

10. “Ecco io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e su tutta la potenza del nemico; nulla potrà farvi del male.” Luca 10, 19
11. “In verità, in verità vi dico che chi crede in me farà anch’egli le opere che faccio io e ne farà di maggiori, perché io me ne vado al Padre.” Giovanni 14, 12
12. “Ma riceverete forza dallo Spirito Santo, che verrà su di voi.” Atti 1, 8
13. “Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?” Romani 8, 31
14. “Tutto posso in Colui che mi dà la forza.” Filippesi 4, 13
15. “Lotto con la forza, che viene da Cristo e che agisce in me con potenza.” Colossesi 1, 29
16. “Dio, infatti, ci ha dato uno spirito non di timidezza, ma di forza, d’Amore e di autocontrollo.” 2 Timoteo 1, 7
17. “Attingi forza nella grazia, che è in Cristo Gesù.” 2 Timoteo 2, 1
18. “Il Signore è la mia forza e il mio scudo: ho posto in lui la mia fiducia.” Salmo 28, 7

Proviamo a ripetere queste Parole, perché diventino carne in noi, perché, davanti alle difficoltà, anziché dire, come gli anziani: - Non possiamo, torniamo indietro.- , ripetiamo, tra l’altro:

Tutto posso in Colui che mi dà la forza. Amen!



Ora verrà distribuita la

NOVENA A NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ



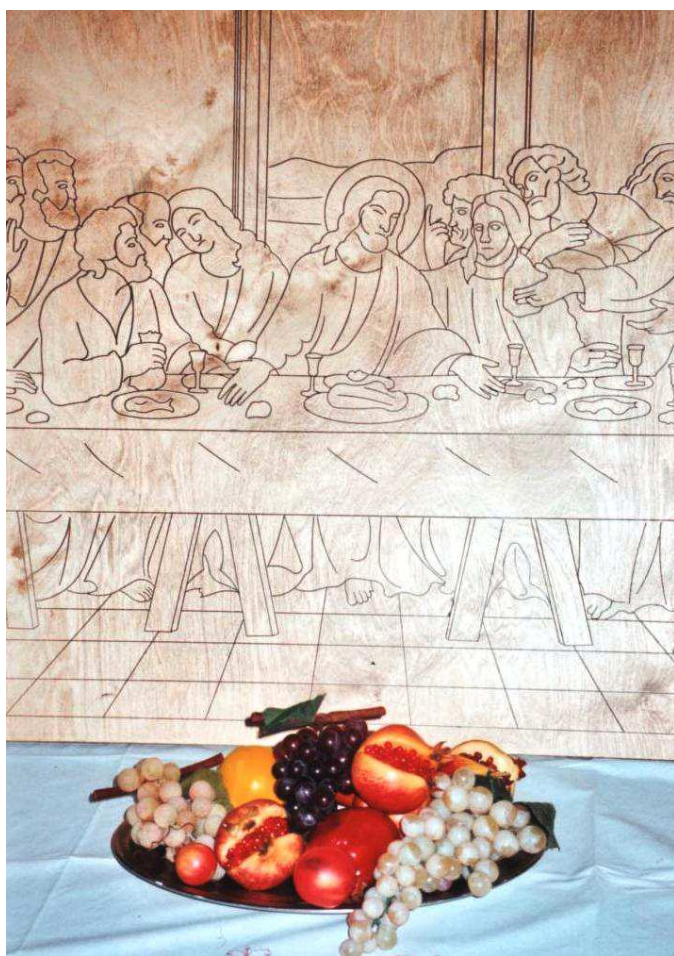
Quest’anno si ricorda il 150° anniversario dell’invocazione a Nostra Signora, da parte del fondatore dei MSC, Jules Chevalier. In tutto il mondo è stata lanciata questa Novena. Proviamo a farla. Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, Maria di Nazaret è potente nell’intercessione. Proviamo a sperimentare le grazie, che Maria vuole concedere a noi.



Sento che il Signore ci dice: - Vivi questo momento presente, non pensare ai problemi, che hai lasciato a casa e che ritroverai, quando tornerai, pensando che sia un'illusione il tuo essere qui. Vivi questo momento presente e vivi la gioia dell'incontro con me. Io penserò ai tuoi problemi e, tornando a casa, troverai tante situazioni cambiate.- Grazie, Signore Gesù! Lode e gloria a te! Benedetto sei tu, Signore! (*Padre Giuseppe*)



La Consacrazione



La Consacrazione è il momento, durante il quale noi ci sediamo a tavola con Gesù. Siamo portati a quell'evento di quel Giovedì Santo di 2.000 anni fa. Qui, adesso, si compie quello che si è compiuto 2.000 anni fa: Gesù che dà il suo Corpo e il suo Sangue. Non ci sono solo gli apostoli, ma ci siamo tutti noi. Non ne facciamo un rito, ma proviamo a consapevolizzare questo momento e a sentirci a tavola con Gesù, che pronuncia queste Parole per ciascuno di noi: ***Prendete, questo è il mio Corpo... questo è il mio Sangue versato per tutti. Fate questo in memoria di me.***

La seconda parte della Preghiera Eucaristica contiene un'altra invocazione allo Spirito; come il pane diventa il Corpo del Signore, l'assemblea diventa il Corpo Mistico di Gesù. C'è anche la Preghiera dei

Defunti, che si ritrovano tutti intorno all'Altare. Questo è un momento ancora più importante, perché noi diventiamo il Corpo di Cristo. Prestiamo maggior attenzione e consapevolezza. ***...Ti preghiamo per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo; lo Spirito Santo ci riunisca in un solo Corpo...***

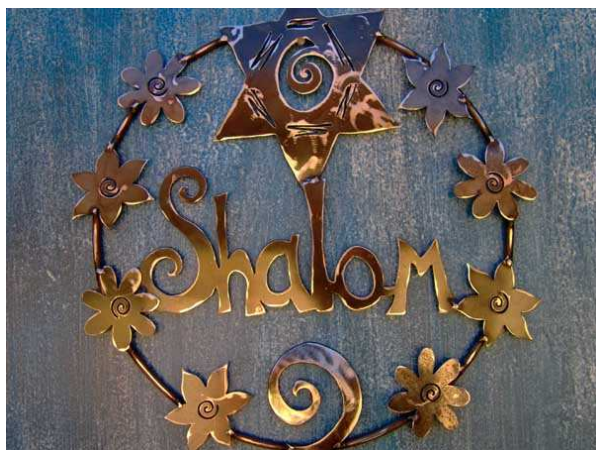


Padre Nostro



Lo Spirito ci porta a chiamare **Abbà, Padre**, perché questo Dio, che per la religione è lontano ed irraggiungibile, per noi è Padre. Così, come ci ha insegnato Gesù, ci rivolgiamo a Lui, dicendo: **Padre Nostro**.

Pace



Ce la puoi fare. L'Amore, che hai dentro di te, è più forte del male, che hai ricevuto. La tua risposta può essere una risposta d'Amore, come quella di Gesù, che, tradito, schiaffeggiato, abbandonato, umiliato, riesce a ritornare dalle persone, che ama, e dice: **Shalom! Io ti do la mia pace. Io sono la tua pace. Io mi adopero per la tua felicità.**

Noi possiamo fare questo, perché **tutto posso in Colui che mi dà la forza.**

Abbracciando il fratello o la sorella, che abbiamo accanto, idealmente abbracciamo e facciamo pace con tutte le persone, che ci hanno fatto del male; il male, però, non ha l'ultima parola. L'ultima parola è nell'Amore che Gesù ci ha portato e ci scambiamo.

Scambiamoci il segno della pace.



Sento che il Signore dice: - Chi mangia di questo Pane, vivrà in Eterno, ha la capacità di vivere la propria vita in pienezza. Io non sono venuto per i giusti, ma per i peccatori e questo Pane, questa mia Presenza non è una ricompensa, perché ti sei comportato bene, ma è una medicina per la tua malattia, un nutrimento per la tua anima. Mangiamoci.- Grazie, Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Confermo questa parola. Sentivo questa parola in aggiunta per alcune persone, che pensano di non ricevere l'Eucaristia, perché non hanno fatto in tempo ad accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. Il Signore dice:
- Vivi il presente, avvicinarti al mio Banchetto e rimanda a un altro momento questo altro Sacramento.- Grazie, Signore Gesù! (*Francesca*)



Viviamo questo momento di intimità con il Signore. Questo Canto dice che, come il cervo anela ai corsi d'acqua, così è la nostra anima. Senza di te, Gesù, c'è sete, arsura, veleno. Questo cervo si sciacqua la bocca dal veleno, riprende a vivere e le sue zampe sono salde sulle vette. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, Signore, per questa comunione in Corpo, Sangue, Anima e Divinità, che Tu vuoi per ciascuno di noi. Vogliamo vivere questo momento come se fosse la prima volta che ti riceviamo in questo Sacramento. Lode e gloria a te, Gesù! (*Patrizia*)



Sento che il Signore ci invita a chiedere. ***Chiedete e vi sarà dato.*** In questo momento non perdiamoci in chiacchiere e preghierine, ma diciamo chiaramente quello che vogliamo. Grazie, Gesù! (*Padre Giuseppe*)



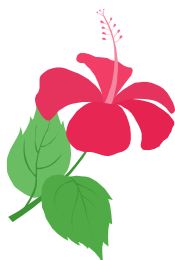
Filippesi 1, 6: *Sono persuaso che Colui che ha iniziato in voi questa opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.* Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



Matteo 22, 44: *Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io non abbia posto i tuoi nemici sotto i tuoi piedi.* Grazie, Signore Gesù! (*Daniela*)



Isaia 31, 4-5: *Poiché così mi ha parlato il Signore: - Come per la sua preda ruggisce il leone e il leoncello, quando gli si raduna contro tutta la schiera dei pastori, e non teme le loro grida, né si preoccupa del loro chiasso, così scenderà il Signore degli eserciti, per combattere sul monte Sion e sulla sua collina. Come gli uccelli proteggono i loro pulcini, così il Signore degli eserciti proteggerà Gerusalemme; egli la proteggerà ed essa sarà salvata, la risparmierà ed essa sarà liberata.-* Grazie, Signore Gesù! (*Blina*)



Un segno



Pentecoste non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza. In tutte le Chiese, a Pentecoste, si spegne il Cero Pasquale, che sta acceso dalla Veglia di Pasqua fino al giorno di Pentecoste. Il giorno di Pentecoste si spegne il Cero Pasquale con una bella preghiera, dove si dice: *Questo è il segno della vittoria, la vittoria della luce sulle tenebre, del bene sul male.* Noi rivedremo questo Cero Pasquale nei Battesimi, per dire che i bambini, che ricevono il Battesimo, entrano nella luce, e nei giorni dei funerali, per ricordare che non la morte, ma la vita ha l'ultima parola.

Nello spegnimento del Cero Pasquale si dice: *Spegniamo il Cero Pasquale, ma voi, che siete Chiesa, uscendo dalla Chiesa, dovete splendere.* Dovunque andiamo, dobbiamo portare la luce di Cristo Risorto, che ha vinto il male e la

morte. ***Tutto posso in Colui che mi dà la forza.*** Un proverbio orientale dice: - Tutto il buio dell'universo non potrà spegnere la fiammella che è in te.- Le tenebre non si combattono con le tenebre. Gesù più veniva osteggiato, più splendeva. Così deve essere per noi: più difficoltà abbiamo, più dobbiamo splendere. Se

accendiamo tante fiammelle, come diceva Madre Teresa, faremo tanta luce.



Per questa partenza il segno è un ***fagottino***, nel quale ci sono ***sette semi*** da piantare; sette, come sono sette i Doni dello Spirito Santo, sette, come sono sette le lampade della menorah ebraica, sette, come sono le Chiese dell'Apocalisse.

Noi dobbiamo essere come questo seme, che, piantato, cresce, affondando le sue radici nella terra. Porteremo a casa questo fagottino, per riprendere il cammino ed entrare nella Terra Promessa. Per ogni fagottino c'è il bigliettino personalizzato con la Parola del Signore. Il bigliettino, che prenderemo, è il bigliettino proprio per ciascuno di noi: la Parola che il Signore ci dà personalmente.

Voi invece siete beati, perché i vostri occhi vedono e i vostri orecchi ascoltano.

Matteo 13, 16

Dobbiamo dare l'unico ringraziamento a Dio, perché ci ha chiamato a questa giornata. L'unico ringraziamento va al Signore, che ha avuto fiducia in noi. Tutti ringraziamo il Signore, che ci ha dato l'intelligenza, per venire qui.

Per tutti coloro che hanno lavorato, il Signore farà il resto, perché è generoso e ricolmerà tutti di grazie e benedizioni.

Chi mi serve, il Padre mio lo onorerà. Se abbiamo bisogno qualche cosa, mettiamoci a lavorare per il Signore, che ci darà tutto quello di cui abbiamo bisogno e molto di più. Questo è il modo migliore per avere. Questa è una legge spirituale: se facciamo qualche cosa per il Signore, ci darà il centuplo insieme a persecuzioni.

Benedizione sui fagottini

Benedici, Signore, questi fagottini: tutti coloro che li prenderanno, possano credere che ce la possono fare ad entrare nella Terra Promessa della grazia e della felicità. La felicità è possibile per ciascuno di noi con Gesù.

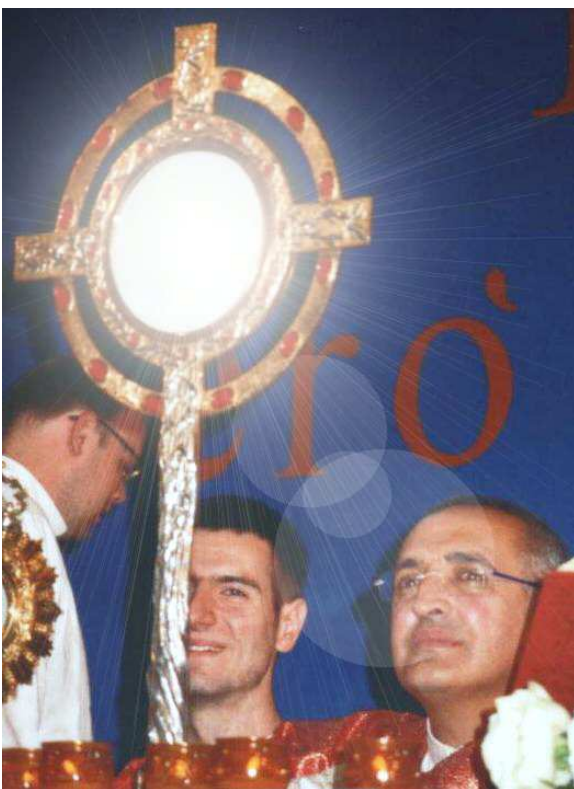
Benedicili

nel Nome dl Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen!



PREGHIERA DI EFFUSIONE E GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. In questa Ostia Consacrata riconosciamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità e riconosciamo che siamo qui, solo per grazia. Tu ci hai dato fiducia e, come ci hai detto nella Parola di **Filippesi 1, 6**, durante la Comunione: *Dio ha cominciato questa opera buona in voi e la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.* Noi ti ringraziamo, Signore, perché insieme a te riusciremo a realizzare questa opera buona della nostra vita, passando dalla legge alla grazia, dalla religione alla fede, dall'infelicità alla felicità, dal lamento alla lode, e faremo della nostra vita un'opera meravigliosa, un'opera di gioia, di pace, di felicità. In questo clima di gioia saremo capaci di esportare felicità ovunque noi andremo e con chiunque ci

relazioneremo. Ti ringraziamo, Signore!

Questa sera, ti chiediamo, passando in mezzo a noi, di liberarci dalla paura di non farcela. Signore, tutti noi abbiamo paura: se siamo malati, abbiamo paura di non poter guarire, se lavoriamo, abbiamo paura di perdere il lavoro, se il nostro lavoro è autonomo, abbiamo paura che non vada avanti, se abbiamo relazioni traballanti, abbiamo paura di perdere, di fallire... In ogni circostanza della nostra vita, la paura può farci paralizzare e tornare indietro.

I nostri padri hanno avuto esperienze negative, che li hanno condizionati. Il passato non si può cancellare, né rimuovere, si può soltanto guarire. Questo ti chiediamo, questa sera, Signore, per il nostro fisico, per il nostro lavoro, per le nostre relazioni, per tutta la nostra vita: Signore, donaci di guarire il nostro passato, tutte quelle circostanze o situazioni, che ci hanno danneggiato e, oggi, ci portano ad essere malati, scontrosi e a vivere in maniera negativa. Signore, noi siamo ***un prodigio***, come dice il **Salmo 139, 14: *Tu mi hai fatto come un prodigio***. In questo prodigio vogliamo vivere, vogliamo lasciar cadere tutte le voci del mondo, che ci hanno fatto ammalare e vogliamo sentire la tua Voce:

Tutto posso in Colui che mi dà la forza.

Mia forza e mio canto è il Signore.

La gioia del Signore è la nostra forza.

Vi ho dato il potere di camminare su serpenti e scorpioni.

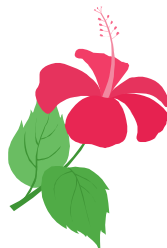
Tutto quello che ho fatto io, potete farlo anche voi, anzi potete fare opere più grandi.

Il bello della vita deve ancora venire.

Passa in mezzo a noi, Signore, e donaci guarigione, liberazione dalla paura, perché, come dice Giobbe, ***quello che mi spaventa, mi piomba addosso.***

Abbiamo bisogno, Signore, di avere dentro di noi realtà nuove, realtà guarite, realtà libere. Vogliamo liberarci da questa mentalità da schiavi, mentalità da perdenti e vogliamo entrare in questa mentalità di vittoria, mentalità di figli, che ce la possono fare. Vogliamo attraversare il Giordano e vivere nella Terra Promessa della felicità, della grazia, della pienezza della vita.

Passa in mezzo a noi, Signore!





Giovanni 11, 9-15: *Gesù rispose: - Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se invece uno cammina di notte, inciampa, perché gli manca la luce.- Così parlò e poi soggiunse loro: - Il nostro amico Lazzaro si è addormentato, ma io vado a svegliarlo.- Gli dissero allora i discepoli: - Signore, se si è addormentato, guarirà.- Gesù parlava della morte di Lui, essi invece pensarono che si riferisse al riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: - Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate. Orsù, andiamo da lui.- Grazie, Signore Gesù! (Giovanni)*



Grazie, Gesù, perché la tua azione di oggi è uguale a quella di 2.000 anni fa. Tu passavi, sanando e beneficiando tutti coloro che incontravi. Noi siamo qui, oggi, per essere sanati da te, per trovare nuova vita in te. In questo passo ci parlavi di morte, così come all'inizio di questa giornata, tu offri il tuo Spirito, per farci rivivere e darci nuova vita. Ci presentiamo a te con tutte le nostre malattie, che cantano morte nel nostro corpo, nella nostra mente, nel nostro spirito. Ti presentiamo, Signore, quanti di noi vivono stati di ansia, di depressione, di oppressione, vivono questa malattia dello spirito, che si manifesta nella loro mente e produce incapacità di agire, di interagire con pensieri di morte e suicidio. Nel tuo Nome, Signore, Nome nel quale si piega ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto terra, noi vogliamo inchiodare questi spiriti di morte, che non ci fanno vivere, che non ci fanno gioire, che non ci fanno apprezzare quello che tu ci dai, ai piedi della tua Presenza Eucaristica. Ti presentiamo questi fratelli, queste sorelle e ti chiediamo per loro la libertà di lasciar andare questi stati di depressione, questi stati di ansia, per poter accogliere questa nuova vita, che tu vuoi dare loro. Ti ringraziamo, Signore, per quanto hai fatto e per quanto farai, ti lodiamo e ti benediciamo.

Ti presentiamo anche, Signore, tutte quelle donne, che hanno vissuto il dramma dell'aborto spontaneo o procurato. Questo dramma ha provocato una ferita profonda in loro, perché hanno sentito la morte là, dove dovevano portare la vita. Signore, tutto questo incide sulla vita, che segue. Nel tuo Nome, Signore, spezziamo ogni catena procurata da questo aborto e ti chiediamo per queste donne che possano sentire di nuovo la gioia e il fluire della vita e possano comunicare vita in ogni circostanza. Ti lodiamo e ti benediciamo. Grazie, Gesù!



Ti presentiamo, Signore, anche l'Albero Genealogico di noi stessi. Ti chiediamo di intervenire là, dove c'è stata morte, là, dove c'è stato suicidio o omicidio, cartomanzia, divinazione e tutto ciò che influisce negativamente sulla nostra esistenza. Nel tuo Nome, Signore, vogliamo spezzare ogni catena negativa, perché possa essere un nuovo fluire di vita. Grazie, Gesù! Lode a te! Benedetto sei tu, Signore! (Francesca)



Signore, tu sei davvero grande e sei il Signore. Ti presentiamo tutte le nostre malattie paralizzanti e anche le loro cause, che molte volte ci sono sconosciute. Ti presentiamo, Signore, tutto ciò che paralizza il nostro corpo, perché non è così che tu vuoi per noi. Tu ci vuoi far danzare, Signore, e il nostro corpo è tuo. Noi vogliamo proclamare la tua Signoria su tutto il nostro corpo e vogliamo riprendere quello che tu hai fatto per noi. Vogliamo muoverci, Signore, alzare le braccia, lodarti e danzare per te, insieme ai fratelli. Ti ringraziamo, Signore, e ti benediciamo per la tua grandezza, per la tua capacità meravigliosa di muoverti nel tempo. Tutto ciò che può aver causato, anche in un lontano passato, le nostre malattie, può essere risolto da te, perché tu sei il Signore del tempo. Non ci sono parole per magnificare la tua grandezza. Grazie, Signore! Lode a te, Gesù! (*Lilly*)



Siamo sicuri, Signore, che tu sei vivo in mezzo al tuo popolo. Vogliamo fondare la nostra fede su questo: la certezza che sei un Dio vivo, la certezza che sei un Dio, che ha volontà di bene, di Amore, di vita per ciascuno di noi, la certezza, Padre, che tu hai fatto tutto per la vita. Ti ringraziamo, Signore, perché stai stendendo il tuo braccio. Vogliamo tutti lodarti insieme a questa malattia, a questa difficoltà, come hanno fatto i tre giovani nella fornace ardente, quando hanno imposto al fuoco, che li avrebbe bruciati, di lodarti. Tu sei un Dio buono! Lode e gloria a te. Lode, lode, lode! (*Patrizia*)



Apocalisse 10, 9: *Prendi il libro e divoralo: ti riempirà di amarezza le viscere, ma in bocca ti sarà dolce come il miele. Grazie, Gesù! (Cristina)*



Signore, questa Effusione guarisce il nostro corpo, la nostra mente, il nostro spirito, ma soprattutto viene a donare al nostro spirito la forza del Tuo. Signore, con questa Parola ci dici che ci doni il carisma di profezia, ma una Comunità non ha bisogno solo di questo carisma. Signore, siamo qui e vogliamo essere riempiti dei tuoi doni, vogliamo che questa amarezza non dimori in noi.

Vogliamo che diventi gioia. Operare per te, Signore, è gioia. Vogliamo lasciare ai piedi della tua Presenza Eucaristica ogni spirito di timidezza, che non ci consente di operare. Vogliamo alzare le nostre braccia e benedirti, Signore, perché hai scelto ciascuno di noi, perché hai scelto la tua Comunità, per proclamare al mondo la vita e la vita, attraverso i carismi. Signore, usaci: noi siamo gioiosi di essere al tuo servizio. Lode a te, Signore! (Daniela)



Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore. Abbiamo ancora una paura dentro di noi: è quella di usare i carismi. Tutti noi, Signore, abbiamo dei carismi, ma li usiamo part-time. Chiediamo il carisma dei miracoli, ma siamo consapevoli che, se questo carisma ci viene concesso, la nostra vita viene sconvolta, perché, se facciamo miracoli, una fiumana di gente si riverserà nella nostra vita, nella nostra famiglia, nel nostro ministero...

San Paolo però ci ricorda: ***Aspirate ai carismi più grandi!***

Signore, vogliamo invocare il tuo Spirito, perché ci aiuti a conciliare la paura di ricevere i carismi, di usarli e il desiderio di avere carismi più grandi. Signore, tu sei il Signore: noi ti chiediamo di liberarci dalla paura e, nello stesso tempo, di darci i carismi più grandi, perché la tua Chiesa, che siamo noi, possa essere la Chiesa bella, la Chiesa Carismatica, la Chiesa splendente.



A volte, ci lamentiamo della Chiesa, dei preti, di tante cose, che non vanno, però siamo noi che facciamo la Chiesa. Signore, vogliamo incendiare la nostra Chiesa con il fuoco del tuo Spirito. Molte volte deleghiamo agli altri, ma siamo noi che dobbiamo splendere ed esercitare i nostri carismi. ***Ciascuno viva secondo il carisma ricevuto.*** Signore, liberaci da questa paura di adoperare i carismi e, nello stesso tempo, riempiaci dei carismi più grandi: miracoli, prodigi, guarigioni. Proprio per questo, vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Ci avviamo alla conclusione con questa nuova Effusione di Spirito Santo. Signore, tutti noi, qui presenti, possiamo uscire da questo Palazzetto, consapevoli dei carismi, che abbiamo ricevuto, mettendoli a servizio della Comunità, per fare della tua Chiesa e della nostra vita un'avventura meravigliosa. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (Padre Giuseppe)



2 Corinzi 9, 7: Dio ama chi dona con gioia. (Daniela)

1 Tessalonesi 3, 2-3: Abbiamo inviato Timoteo, nostro fratello e collaboratore di Dio nel Vangelo di Cristo, per confermarvi ed esortarvi nella vostra fede, perché nessuno si lasci turbare in queste tribolazioni. Voi stessi, infatti, sapete, che a questo siamo destinati. (Francesca)



Ebrei 13, 5-6: *La vostra condotta sia senza avarizia: accontentatevi di quello che avete, perché Dio stesso ha detto: Non ti lascerò e non ti abbandonerò. Così possiamo dire con fiducia: Il Signore è il mio aiuto, non temerò. Che mi potrà fare l'uomo? (Cristina)*



Signore, ti ringraziamo, perché, a conclusione della giornata, ci ricordi la Parabola dei talenti, un passo importante. Ci inviti a seminare il poco. Se seminiamo quel poco, raccoglieremo. Più raccoglieremo, più ci darai da mettere in gioco. (Elena)



Sono diverse le Parole, che ci hai dato, Signore. Ognuno prenda per sé quella che vuole. Signore, a me piace: **Non ti lascerò e non ti abbandonerò.** Qualsiasi cosa possa succedere, sono sicuro che il Signore non mi lascerà, non mi abbandonerà.

Signore, vogliamo uscire da questo Palazzetto, consapevoli che stiamo camminando con te. Ho avuto questa Parola di **Genesi 37, 6:** *Fratelli, vi prego, ascoltate il sogno che ho fatto.* È il sogno di Giuseppe. Ti ringraziamo, Signore, perché, ancora una volta, ci inviti a vivere la nostra vita, come un sogno. Vogliamo rimettere in gioco, questa sera, tutti i sogni infranti, tutti i sogni, che abbiamo nel cassetto. **Non ti lascerò e non ti abbandonerò.** Grazie, Signore! (Padre Giuseppe)



Luca 10, 21: *Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: - Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*



Prima di ricevere la Benedizione, ringraziamo don Ettore di Cernusco Sul Naviglio e tutte le Comunità che hanno condiviso con noi questo giorno di Festa.

*Ci benedica Dio che è
Padre, Figlio e Spirito Santo.*

*La gioia del Signore è la nostra forza.
portiamola fuori di qui.*

Rendiamo grazie a Dio.



